



Gabriella Moretti

Professore ordinario

✉ gabriella.moretti@unige.it

☎ +39 3334540251

☎ +39 010209

Istruzione e formazione

1987

Dottorato in Filologia Classica

Brevità oscurità sottigliezze e paradossi nelle tradizioni retoriche degli Stoici

Università di Firenze - Firenze - IT

1980

Laurea in Lettere Classiche

Strutture retoriche nella Pharsalia di Lucano - 110/110 e lode

Università di Genova - GENOVA - IT

Esperienza accademica

1986 - 1998

Ricercatore in Filologia classica

Università di Trento - Trento - IT

Esercitazioni di Latino. Corsi di Filologia Latina

1998 - 2002

Professore Associato di Letteratura Latina

Università di Trento - Trento - IT

Corsi di Letteratura Latina e di Filologia Latina

2002 - 2017

Professore Ordinario di Letteratura Latina

Università di Trento - Trento - IT

Corsi di Letteratura Latina di Filologia Latina di Storia della Lingua Latina

Direzione del corso di Laurea in Lettere Coordinamento del Dottorato di

ricerca in Filologia Classica Coordinamento del Dottorato di ricerca In

Filologie e Letterature classiche e moderne Membro del Consiglio di

Biblioteca di Ateneo

2017 - IN CORSO

Professore Ordinario di Letteratura Latina

Università di Genova - GENOVA - IT

Coordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Antichità

Competenze linguistiche

German

Buono

English

Esperto

French

Buono

Attività didattica

La mia attività didattica si è andata articolando, presso l'Università degli Studi di Trento, in diverse fasi: dapprima, come ricercatore in Filologia classica, ho tenuto esercitazioni di lingua, di metrica, e approfondimento dei testi in programma per l'esame di Letteratura Latina; in seguito mi è stato affidato l'insegnamento di Filologia Latina. Come Professore Associato, ho tenuto i corsi di Letteratura Latina e di Filologia Latina, e ho tenuto lezioni nell'ambito del Dottorato di Filologia classica. Infine, come Professore Ordinario, ho tenuto corsi di Letteratura Latina magistrale, di Filologia Latina e di Storia della Lingua Latina triennali, e ho tenuto lezioni nell'ambito del Dottorato di Filologia e Storia dei Testi. Presso l'Università degli Studi di Genova, a partire dall'a.a. 2017/18, ho tenuto corsi di Letteratura Latina triennale e magistrale, e nell'a.a. 2018/19 sto tenendo e terrò corsi di Letteratura Latina per classicisti triennale e magistrale e di Grammatica Latina magistrale. Ho diretto presso l'Università di Trento tesi di Laurea quadriennali, triennali e magistrali, tesi di Dottorato di ricerca, e progetti legati ad Assegni di ricerca finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento. Presso l'Università degli Studi di Genova ho diretto e sto dirigendo tesi di Laurea triennale.

Attività didattica e di ricerca nell'alta formazione

Supervisione di dottorandi, specializzandi, assegnisti

Presso l'Università degli Studi di Trento ho diretto e dirigo tuttora numerose tesi di Dottorato di ricerca: Dott.ssa **Alice Bonandini** (titolo della tesi: *'Il Contrasto Menippeo. Prosimetro, citazioni e commutazione di codice nell'Apocolocyntosis di Seneca. Con un commento alle parti poetiche'*); **Maddalena Colombo** (titolo della tesi: *'Commento al De Genesi dello Ps. Ilario di Poitiers'*); **Oriana Mignacca** (titolo della tesi: *'Fugienda petimus: la Phaedra di Seneca come sistema complesso di antitesi'*); **Paola Franchi** (titolo della tesi: *'La battaglia interiore. Saggio di commento alla Psychomachia di Prudenzio'*); **Amaranta Maruotti** (titolo della tesi: *'La Diatriba cinico-stoica: strumento concettuale o mito filologico?'*); **Donatella Izzo** (titolo della tesi: *'Studi sulle intersezioni tra Commedia greca e Cinismo antico'*); **Cristiana Pasetto** (titolo della tesi: *'Commento ai poeti minori latini dall'età Augustea all'età Flavia'*).

Ho inoltre diretto i progetti, legati ad Assegni di ricerca finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, delle due assegniste **Maria Teresa Galli** ((titolo della tesi: *'I Vergiliocentones minores del codice Salmasiano'*) e **Cristina Pepe** (*'Morire da donna: ritratti esemplari di bonae feminae nella*

laudatio funebris romana: la Laudatio Matidiae e la Laudatio Murdiae').

Sono stata inoltre membro di Commissione finale di Dottorato presso numerose Università italiane e straniere (Padova; Milano; Pisa; Genova; Palermo; Lille3; Paris Sorbonne).

Partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero

Sono stata Membro, presso l'Università degli Studi di Trento, del Collegio dei Docenti del Dottorato in *Filologia classica* dal 1999 al 2004; Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in *Filologia e Storia dei Testi* dal 2004 (**di cui sono stata Coordinatore a partire dal 2005 fino al 2011**); Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in *Studi Letterari, Linguistici e Filologici* dal 2007 (Responsabile del Curriculum Antichistico); Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in *Studi Umanistici* dal 2011 (Responsabile del Curriculum Antichistico); Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in *Forme del Testo* dal 2014 al 2018.

Dal 2018 sono Membro, presso l'Università degli Studi di Genova, del Collegio dei Docenti del Dottorato in *Letterature e Culture Classiche e Moderne*.

Attribuzione di incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero

A partire dal 1999 fino al 2017 ho tenuto ogni anno cicli di lezioni presso i seguenti Dottorati dell'Università degli Studi di Trento: Dottorato in *Filologia classica* dal 1999 al 2004; Dottorato in *Filologia e Storia dei Testi* dal 2004; Dottorato in *Studi Letterari, Linguistici e Filologici* dal 2007; Dottorato in *Studi Umanistici* dal 2011; Dottorato in *Forme del Testo* dal 2014 al 2018.

Nel corso del 2018 ho tenuto cicli di lezioni, presso l'Università degli Studi di Genova, nell'ambito del Dottorato in *Letterature e Culture Classiche e Moderne*.

Nel luglio 2013 ho tenuto a **San Miniato (PI)** una lezione presso la "Scuola di Orientamento Universitario" della Scuola Normale di Pisa.

Nell'aprile 2018 ho tenuto una settimana intensiva di lezioni presso la Scuola di Studi Superiori dell'Università di Catania.

Interessi di ricerca

Ho dedicato i miei studi iniziali a Lucano, e soprattutto alla retorica, alle tecniche del paradossale e all'immaginario filosofico e scientifico-didascalico nella *Pharsalia*. Seguendo questi interessi per i punti di contatto, commistione e influenza fra le tradizioni filosofiche e le tecniche retoriche, mi sono occupata delle tecniche espressive tipiche della scuola stoica e delle loro influenze e ricadute letterarie nel saggio *Acutum dicendi genus. Brevità, oscurità, sottigliezze e paradossi nelle tradizioni retoriche degli Stoici*, Bologna, Pàtron 1995.

Interessi letterari e filosofici (ancora nella linea della tradizione espressiva cinico-stoica) ritornano nei miei studi sul genere della satira menippea, che

ho seguito in particolare fino alla fase tardoantica del *De nuptiis Philologiae et Mercurii* di Marziano Capella, analizzando il singolare legame che in questo testo si instaura fra tradizione menippea, allegoria ed enciclopedia, e il suo ruolo chiave nella definizione del sistema delle artes liberales per la cultura latina tardoantica e medievale. Ho dedicato così una serie di studi alla fabulazione allegorica ed enciclopedica del *De nuptiis*, e in particolare alle personificazioni delle *Artes liberales*, alla metaforologia dottrinale antica di cui sono bacino collettore e ad alcune delle principali linee della loro immensa fortuna letteraria e iconografica fra Medioevo e Rinascimento.

Un analogo interesse per i rapporti fra parola ed immagine è alla base delle mie ricerche sugli strumenti visuali (oggetti, statue, dipinti) utilizzati dagli oratori antichi durante la loro *performance* oratoria. Sono orientati intorno ai complessi rapporti fra parola, letteratura e immagine anche i miei studi su *Xenia* e *Apophoreta* di Marziale, sui loro stretti rapporti con la tradizione iconografica antica di quella che con termine moderno chiamiamo 'natura morta', e sull'origine e la funzione dei loro sistematici *tituli* di epigramma. Alle intersezioni fra visualità e parola letteraria sono dedicati i volumi, da me curati, *Le Immagini nel Testo, il Testo nelle Immagini: rapporti fra parola e visualità nella tradizione greco-latina*, Trento 2010, e *Persona ficta: la personificazione allegorica nella cultura antica fra letteratura, retorica e iconografia*, Trento 2012.

Classicista di formazione, ho però allargato spesso l'area delle mie indagini al Medioevo e al Rinascimento: mi sono così occupata in diverse pubblicazioni di problemi di grammatica tardoantica, di epica medievale di ispirazione virgiliana e di favolistica classica e medievale.

Il mio interesse si è in questo senso incentrato soprattutto sulla fortuna dei testi classici nel Medioevo, nel Rinascimento e in età moderna. Le indagini che ho dedicato al *De nuptiis* di Marziano Capella si sono estese così alla storia della fortuna di questo testo nel tardo Rinascimento e in età barocca: nel volume *I primi volgarizzamenti italiani delle Nozze di Mercurio e Filologia*, Trento 1995, ho infatti seguito il *Fortleben* postmedievale del *De nuptiis* fino ai primi volgarizzamenti italiani, delineando fra l'altro la singolare fortuna del mito delle nozze di Mercurio con Filologia nel teatro italiano del '500.

Così, un interesse particolare ho dedicato allo studio di motivi scientifico-letterari nel passaggio fra Antichità e Medioevo, e attraverso il Rinascimento fino all'età moderna. Alla storia, fra scienza e leggenda, del motivo dei popoli che abitano agli antipodi, a partire dalla dottrina antica (con particolare attenzione al costituirsi in *topos* del motivo degli Antipodi nella poesia latina, e al suo reimpiego letterario nella menippea e nel romanzo antichi), passando attraverso le polemiche cristiane e gli adattamenti medievali e rinascimentali fino a giungere a Cristoforo Colombo e oltre ho dedicato in particolare il volume *Gli Antipodi. Avventure letterarie di un mito scientifico*, Parma, Pratiche 1994.

Su di un piano più strettamente filologico ho dedicato note esegetiche e testuali a Timone di Fliunte, Plauto, Virgilio, Ovidio, Seneca, Persio, Lucano, Marziale, Silio Italico e Nonio Marcello, così come a testi favolistici ed epici medievali.

Progetti di ricerca

1998 - 2002

Lessicografia

MIUR - IT

Partecipante

2000 - 2003

La manualistica retorica tardoantica e il quinto libro De Rhetorica del De nuptiis Philologiae et Mercurii di Marziano Capella

MIUR - IT

Euro 10.846 - Partecipante

Scopo della ricerca è stato rivedere criticamente il V libro De Rhetorica di Marziano Capella, darne una traduzione italiana e un commento incentrato sugli aspetti letterari, testuali, stilistici e tecnico-dottrinali del libro; un'ampia introduzione (integrata - se necessario - anche da saggi autonomi) dovrà - sul piano letterario e storico-culturale- inserire il libro all'interno dell'architettura allegorico-dottrinale dell'opera marziana, rintracciare la genesi dell'allegoria di Retorica e la sua funzione nell'intersecarsi fra piano letterario e dottrinale nel progetto enciclopedico del De nuptiis (con particolare riguardo ai rapporti interni che legano Retorica alle altre due arti del Trivio, Grammatica e Dialettica), e infine indagare la straordinaria fortuna della personificazione dell'Ars rhetorica nella lunga e ricchissima storia della ricezione del De nuptiis.

2002 - 2005

Enciclopedia satira menippea e prosimetro dottrinale nella tarda antichità Marziano Capella e la personificazione allegorica delle Arti Liberali.

MIUR - IT

Euro 14.000 - Partecipante

La ricerca si è articolata lungo due direttrici principali, che si connettono entrambe col genere allegorico-enciclopedico tardolatino:

- 1) la storia del genere menippeo e la sua mutazione in senso dottrinale, durante l'età tardoantica, fino alla perdita dell'originario elemento seriocomico (proprio della mistura della satira menippea) e alla trasformazione nel genere del prosimetro;*
- 2) l'allegoria delle arti liberali, indagata sia sotto il profilo delle secolari tradizioni metaforiche che erano andate agglutinandosi intorno alle diverse discipline, sia dal punto di vista della tecnica della personificazione e della costruzione di immagini allegoriche destinate a una straordinaria fortuna letteraria e iconografica.*

Trait d'union e nucleo comune per entrambe queste direzioni di indagine è il testo del De nuptiis di Marziano Capella, che da una parte costituisce il punto di svolta che sancisce la trasformazione del genere menippeo in senso allegorico-dottrinale in età tardoantica, e che dall'altra costruisce per le sue Arti Liberali uno straordinario repertorio di allegorie estremamente

dettagliate e sofisticate, ricche di giochi di parole e dense di rifrazioni metaforiche, destinate a costituire l'archetipo di una ricchissima tradizione letteraria e iconografica.

*Durante il primo anno la ricerca si è orientata, attraverso un'analisi del *De nuptiis* e di altre *menippeae* o *prosimetri* tardoantichi, a tracciare una storia della trasformazione del genere nella Tarda Antichità, conducendo un confronto serrato con i modelli classici e soprattutto analizzando a fondo le tracce di dichiarazioni programmatiche, che nei testi esaminati (e soprattutto in *Marziano Capella*) vengono rivelando una vera e propria coscienza di genere.*

*Durante il secondo anno la ricerca si è incentrata soprattutto sulla tecnica delle personificazioni allegoriche delle *Artes liberales* (e in particolare delle arti del Trivio) in *Marziano Capella*, rintracciando le loro radici metaforiche nella cultura greco-latina, e con un'indagine per campionatura anche della loro fortuna letteraria e iconografica.*

2006 - 2008

Tradizioni retoriche fra continuità e trasformazione la sinergia di strumenti visuali espressione verbale e parola oratoria tra cultura antica e tardoantica

MIUR - IT

Euro 7.200 - Partecipante

Il programma dell'unità di ricerca si articola in due fasi:

1) durante il primo anno ci si propone di analizzare la continuità in età tardoantica e cristiana delle forme di impiego oratorio di strumenti visuali che durante l'antichità andavano intrattenendo legami con specifici momenti rituali (come quelli della pompa funebris, della pompa triumphalis e della pompa circensis), mettendo in rilievo inoltre i parallelismi riscontrabili fra questi concreti atti di ostensione e tecniche di visualizzazione condotte invece esclusivamente attraverso la parola, e che rientrano nella categoria retorica dell'evidentia (come ad esempio la prosopopea, l'ekphrasis e la personificazione allegorica, il cui ruolo si accresce in modo esponenziale in età tardoantica).

2) durante il secondo anno ci si propone invece di esplorare alcune direzioni lungo cui si articolano i processi di innovazione e trasformazione nell'uso sinergico di iconografia e parola nel passaggio fra antichità ed età tardoantica e cristiana, con l'emergere di un inedito e accresciuto ruolo delle immagini e della loro interazione con la parola nelle nuove occasioni discorsive o propriamente oratorie fornite ad esempio prima dal cerimoniale tardoimperiale, e poi dalla liturgia cristiana.

Durante entrambe tali fasi andranno attentamente definite le funzioni assolute da queste forme di comunicazione audiovisiva (con i loro riflessi anche nell'accoppiamento testo scritto-immagine): esse si riveleranno spesso correlate per esempio a specifiche occasioni o intenzioni divulgative

(in cui talvolta l'immagine sarà sussidiaria ed esplicativa rispetto alla parola, talvolta accadrà l'esatto contrario, con la parola che per dir così si genera dall'immagine con una funzione ancillare e di commento). Talora invece prevarranno, di tali tecniche, le funzioni evocative o simboliche, e più spesso ancora quelle apertamente emozionali e patetiche.

- Il compito dell'unità di ricerca sarà allora quello di portare a termine uno o più saggi d'insieme intorno ai complessi rapporti fra immagine e parola nel passaggio fra antichità e cultura tardoantica e cristiana, evidenziando da una parte continuità e dall'altra innovazioni e mutamenti nell'impiego di forme multimediali di comunicazione, dotate così spesso di straordinaria efficacia e pervasività.

2011 - 2013

Trasformazione dei modelli classici nella tarda antichità letteratura allegorica e tradizione prosimetrica

MIUR - IT

33.402 Euro - Partecipante

Il progetto di ricerca svolto dall'Unità intende analizzare le mutazioni subite in età tardoantica da generi di età classica come la letteratura allegorica e la tradizione prosimetrica: due tradizioni fra l'altro strettamente legate fra loro per la presenza intensa e costante dell'allegoria nel prosimetro tardoantico. Si può dire anzi (e il progetto prevede una dettagliata analisi delle linee di questo mutamento) che una delle principali trasformazioni subite dalla letteratura prosimetrica nella tarda antichità stia proprio nel ruolo straordinariamente accresciuto che vi prende la narrazione allegorica rispetto alla tradizione classica del genere, in cui elementi allegorici, personificazioni e prosopopee costituivano solo una parte ben limitata – e talora ridottissima – della strumentazione letteraria del genere prosimetrico. Si pensi ad esempio alla prima satira menippea giuntaci pressoché integra dall'età classica, l'*Apocolocyntosis* di Seneca, dove gli elementi allegorici sono molto scarsi (e dove la personificazione di Febris non è un'allegoria ma una divinità): una comparazione con opere prosimetriche tardoantiche come il *De nuptiis Philologiae et Mercurii* di Marziano Capella, dove la fabula nuziale dei primi due libri è completamente occupata dall'allegoria, può dare la misura dell'ampiezza del mutamento intercorso sul piano specifico della fabulazione. Un fenomeno analogo può essere notato nell'opera prosimetrica più vicina cronologicamente e culturalmente al *De nuptiis*, ovvero i *Mythologiarum libri tres* di Fulgenzio, dove il nucleo dottrinale e narrativo dell'opera è appunto costituito dall'allegoresi dei miti della tradizione classica. Il prosimetro tardoantico si presenta infatti caratterizzato dalla preponderanza dell'elemento didascalico ed enciclopedico, con uno sbilanciamento progressivo dell'originario miscuglio dello *spoudaiogeloion* sul versante della serietà dottrinale. Anche in questo caso la componente allegorica gioca un ruolo fondamentale: la personificazione allegorica delle Arti Liberali conferisce infatti all'esposizione manualistica una qualità 'visuale' e memorabile, che trasforma la tradizione del manuale in una sorta

di romanzo dottrinale, dove prevalgono le necessità di un'impressiva *evidentia*. Verranno allora indagate alcune fra le principali tradizioni metaforiche che stanno dietro alle allegorie delle *Artes liberales* in Marziano, effettuando sondaggi anche sulla loro successiva fortuna letteraria e iconografica.

Attività editoriale

Fa parte dell'Advisory Board degli 'International Studies in the History of Rhetoric' dell'editore Brill.

Ha fatto parte della redazione di 'Medioevo Latino' e fa parte della redazione della rivista 'Lexis'; è membro del Comitato scientifico delle riviste 'Maia', 'Pan', 'ClassicoContemporaneo' e 'Vierda'.

Ha svolto attività di revisione di contributi per le riviste 'Lexis'; 'Maia'; 'Athenaeum', 'Paideia' e 'Vierda', e di revisione di volumi per gli 'International Studies in the History of Rhetoric' dell'editore Brill.

Ha svolto attività di revisione di progetti di ricerca dell'Università degli Studi di Venezia.

E' stata responsabile del SubGev di Antichistica e Orientalistica nell'ambito della VQR 2011-2014.

Incarichi all'estero

Ha tenuto lezioni presso le Università di Paris Sorbonne; di Lille3; dell'Università del Kansas (Lawrence).

Durante il secondo semestre dell'a.a. 2014/2015 è stata Visiting Scholar presso la Cambridge Faculty of Classics.